

IL BABUCCIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONNAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova, 17 Aprile.

I LAVORI DELLA CAMERA

Lo spirito di parte è assolutamente una passione che turba l'intelletto e che non permette di ragionare con criterio.

Quasi ogni giorno si manifesta una prova di questo fatto ed oggi abbiamo quella convincentissima dei modi strani e diversi coi quali la stampa di Opposizione commenta l'energia dimostrata dall'onorevole presidente della Camera nello sciogliere le sedute quando i deputati presenti non raggiungono il numero legale.

Unicamente lo spirito di parte poteva far sì che questa energia dell'onorevole Crispi venisse interpretata a danno di lui o — forse peggio ancora — a danno del ministero.

Unicamente lo spirito di parte poteva far attribuire lo scioglimento delle sedute alla stizza dell'onorevole Crispi od alla negligenza del ministero che non preparò alla Camera un ordine del giorno il quale invitasse i deputati a recarsi a Roma.

Come! i deputati mancavano di lavoro, mentre gli uffici avevano da esaminare tutti i progetti di legge presentati dal presidente del Consiglio sulle riforme amministrative e finanziarie: sul macinato, sulla ricchezza mobile, sui fabbricati, sulla Corte dei Conti, sul Consiglio di Stato, sul ministero del Tesoro e sulla conversione dei beni delle parrocchie?

I giornali di Opposizione e quelli diretti od ispirati da qualche deputato assente hanno ragione di gridare allo scandalo nel vedere questi scioglimenti successivi delle sedute della Camera, ma bisogna riflettere che lo scandalo era di

gran lunga maggiore sotto i predecessori dell'onorevole Crispi.

L'onorevole Biancheri teneva seduta qualunque fosse il numero dei presenti ed era sempre molto minore di quello che fu negli scorsi giorni. Quaranta o cinquanta deputati assistevano alle discussioni, e quando in tal guisa si erano discusse sei o sette leggi, si chiamavano a Roma gli onorevoli perché le andassero a votare a scrutinio segreto.

Si stabiliva anzi in precedenza un giorno nel quale avrebbero luogo queste votazioni in massa. Per tal modo, avveniva che le leggi erano approvate da chi non aveva assistito alla discussione e forse non sapeva nemmeno di che cosa si trattasse.

L'onorevole Crispi ha stabilito invece che le leggi siano votate una per una, appena discusse, meno il caso, molto raro, che non vi sia stata alcuna discussione: allora soltanto egli permette che se ne voti più d'una, purché sia nella seduta stessa in cui ebbe luogo per alzata e seduta il voto degli articoli.

Egli apre le sedute all'ora precisa e non due ore dopo come facevano i suoi predecessori.

Se i deputati presenti non sono tanti da potersi ritenere che la Camera sia in numero, egli ordina immediatamente l'appello nominale; e se da esso non risulta il numero legale, scioglie la seduta.

Peccheremo forse anche noi dello stesso difetto che rimproveriamo agli avversari, e la nostra amicizia per l'onorevole Crispi ci farà veder bianco il nero; ma questa nuova condotta del presidente della Camera non merita essa i più grandi elogi? e non serve indubbiamente a rialzare il prestigio delle istituzioni parlamentari?

Non era una vergogna il veder la presidenza della Camera tener le urne vuote per lunghe ore mentre l'aula era deserta e mentre

gli uscieri correvano per gli uffici, per le case e per i caffè a chiamare i deputati onde si recassero a votare le leggi dello Stato?

Ed ora che un uomo cerca con ogni mezzo di togliere tanti e così gravi inconvenienti, voi lo biasimate con basse insinuazioni, unicamente perché appartiene sempre ed appartiene tuttora al partito di Sinistra?

Nessuno, riconosce certo in voi quello che per tanti anni diceste di essere, cioè i più sinceri, i più teneri, i più caldi, i più passionati, i più convinti, i soli veri sostenitori in Italia del governo monarchico-costituzionale!!

LA LISTA CIVILE

Leggesi nell'Unione di Milano:

Migliaia e migliaia di operai milanesi si trovano senza lavoro e fra poco si troveranno senza pane.

Da un mese a questa parte molte fabbriche di Milano hanno sospeso i lavori, molte altre hanno congedato buona parte dei loro operai: fra queste citiamo la fabbrica Grondona e la Saffert, costruttrice di vagoni la prima e di macchine a vapore la seconda.

Causa di questa crisi industriale è la guerra che ha interrotti i rapporti commerciali con le provincie dell'Oriente, alimentatrici di parecchie industrie del nostro paese.

Questo stato di cose è allarmante e minaccia di diventare peggiore, se si avvereranno i timori d'una guerra fra Russia e Turchia, guerra alla quale l'Europa non può rimanere estranea.

Giustamente preoccupati da questo stato di cose, i delegati delle Società operaie consociate, si sono riuniti ieri l'altro per avvisare ai mezzi di opporre un argine a questa invadente miseria.

All'assemblea furono comunicate le più precise informazioni: si disse che gli operai disoccupati sono più di quattromila; si invocò l'aiuto dei fratelli di lavoro e si espressero dagli egregi rappresentanti le società, nobili e generosi sensi.

Questo Indiano, che sembrava uscire dalle viscere della terra, era il marito d'Eva il Nabad Moudissamy.

Uniti insieme tutti gli spasmodici moti di sorpresa, tutte le contrazioni di paura che si mostrarono sul volto di Saul davanti alla Pitonessa, e di Bruto davanti al fantasma di Filippi, e voi avrete a mala pena una idea della faccia alterata di Gabriello, quando riconobbe l'Indiano risuscitato.

senza dubbio avrà questo aspetto di supremazia desolante, il primo uomo che incontrerà l'Anticristo sulla via di Josafat!

Klerbbs dimenticò se stesso per non pensare che al suo amico; egli lo trasportò nelle sue braccia, e lo trascinò, morente, lontano dal luogo in cui avveniva la terribile scena.

Eva e suo marito erano scomparsi. L'incendio non aveva più che pochi gradi della montagna da discendere per divorare il tetto della casa.

La fattoria era situata in un piano isolato, che l'incendio non poteva raggiungere. Fu là che Klerbbs condusse Gabriello barcollante, come un soldato conduce un suo camerata ferito all'ambulanza. Gabriello camminava coi piedi del suo amico; gli occhi fissi e spalancati, sembravano annunciare che la sua ragione aveva ricevuta una scossa mortale. Klerbbs non osava interrogarlo, temendo di ricevere una di quelle risposte che spaventano, perché sono un prodotto meccanico della sola

Che cosa potevano fare questi egregi cittadini, se non fare appello alla filantropia dei ricchi e degli abbienti? E questo appunto fecero.

Ma, dobbiamo dirlo, con questo mezzo non si riuscì ad uno scopo pratico. Si raccogliera qualche po' di denaro, ma non si riuscì che ad ottenere il rimedio di un giorno, di un'ora.

La pinga è molto vasta e richiede più efficaci rimedi.

Che cosa fa intanto l'autorità? Essa non vede, o non vuol vedere il pericolo, da cui è minacciata Milano.

Preoccupata dalle condizioni niente affatto rassicuranti della pubblica sicurezza, emana ordini severi contro gli oziosi ed i vagabondi, e tutti i giorni, ne chiude in carcere una decina.

Inutile dire che di questi oziosi e vagabondi, la maggior parte sono operai disoccupati.

La questura, per provveder loro un pane, li arresta e li manda in carcere.

Non possiamo condannare queste misure suggerite da una indeclinabile necessità, ma ci permettiamo di ripetere:

Che quattro mila operai si trovano senza lavoro e che presto si troveranno senza pane; che il numero di questi disoccupati cresce tutti i dì; che il giorno in cui la fame entrerà nelle case di questi infelici, la città nostra diventerà teatro di dolorose scene; che i forti ed i magnanimi sono pochi; mentre i più si lasciano trasportare dalla miseria al delitto.

Valjean, l'eroe dei Miserabili, vendendo i suoi nipotini affamati rubò un pane ad un fornajo e fu condannato alla galera. Non esageriamo nel dire che molti dei nostri operai, faranno lo stesso, se questo stato di cose durerà ancora per qualche tempo.

Dell' Emigrazione

SUE CAUSE PRIMARIE

Voltaire, il celebre filosofo francese, ha detto che l'Agricoltura è la madre

lingua e delle labbra e non passano dal cervello.

Uno dei corpi del loggiato, avea le finestre aperte e rischiarate; e dalle sale superiori partiva anche un gran rumore di voci. Klerbbs comprese che tutta la società di casa s'era rifugiata in questo asilo per una strada obliqua. Esso non osò battere alla porta per domandare un posto, giacché non avrebbe saputo spiegare lo stato di spavento di Gabriello; e da altra parte supponeva con ragione che l'Indiano ed Eva si fossero pure rifugiati dal fattore.

Fu in una piccola capanna aperta, piena di foglie secche di bambù e di paglia di riso, che Klerbbs condusse Gabriello; colà regnava una oscurità profonda, malgrado la luce dell'incendio. Il povero ferito, sempre silenzioso, si stese sul piumino vegetale del selvaggio indiano, e Klerbbs si assise allato a lui sullo stesso letto, disperato di non poter gli dar soccorso, giacché al menomo rumore poteva discender dalla fattoria qualche fantasma infernale o divino, che avrebbe ucciso Gabriello volendolo soccorrere.

Tuttavia, siccome le forze fisiche dello sgraziato giovane erano spossate per le dure fatiche dell'ultima notte, seguita da questo giorno ancora più gravoso, un sonno ristoratore successe alla crisi nervosa. La natura fa talvolta essa medesima da medico; e guarisce con dei processi ingegnosi,

di tutte le arti, la prima che abbia radunati gli uomini in società. L'agricoltura quindi è la base dell'organismo sociale; ne mancano esempi storici che vigorosamente confermano le gravi parole dell'illustre uomo.

I Romani, così potenti da estendere il loro dominio su tutto il mondo, apprezzavano eminentemente l'agricoltura ed erano esperti ed intelligenti agricoltori; conoscevano al pari degli agronomi la composizione delle terre, le migliori loro qualità, la preparazione degli ingrassi e tutto ciò che è riferibile all'arte agraria. Pompeo, il grande conquistatore d'Oriente, Scipione l'Africano, Annibale, Cincinnato, dittatori e generali, uomini che immortalarono il loro nome colle gloriose conquiste, colle vittorie, colla sapienza, maneggiavano la spada sui campi di battaglia colla stessa mano con cui in pace dirigevano l'aratro.

È la Storia che ce lo dice. L'agricoltura, oltre che somministrare gli alimenti indispensabili alla vita, concorrendo ad agevolarci la vita per provvedere ad altri non meno urgenti bisogni: essa ci offre i comodi ed il lusso sociale, ci fornisce i mezzi per dedicarci alla coltura delle lettere e delle scienze — essa quindi oltre ad essere il principio di tutte le arti e la fonte della ricchezza, è altresì la base dell'incivilimento sociale.

Ma col progresso dei tempi un popolo ribelle ai principi della civiltà e della giustizia, disconobbe la Storia e la calpestò; ed unito e compatto in formidabili schiere, portando impresso nei suoi vessilli il sinistro emblema:

Dispotismo, truppe furibonde per la fertile campagna dell'impero romano e le distrusse e le sterminò. Queste genti avidi di ricchezza stabilirono poscia nelle nostre terre, si eressero baldanzose castelli e fortezze, e non d'altro curandosi che di tornei, di cacce e di voluttà, obbligavano colle angherie e colle sevizie l'infelice colono a provvedere coi redditi delle campagne ai loro capricci, alle smodate loro esigenze. L'agricoltura altro non era per loro che un mezzo qualunque per rendere paghe le formose voglie dell'effeminate lor vita. Il coltadino sotto il peso del loro tiranno governo era l'ultimo contemplato nelle speranze della società, e perché non partecipe della schiera degli uomini ricchi ed ambiziosi, era proscritto dal libro delle genti colte e civili. E quali tristi conseguenze abbia portato allo impero romano l'influenza di questa fatale d'indolenza accenna la Storia, la quale ci fa conoscere che ai tempi dei successori di Augusto il dispotismo dei nobili aveva reso il cittadino stra-

di cui conserva il segreto per l'amor proprio di ogni autore. Klerbbs ascoltava con gioia la respirazione che muoveva finalmente dolce e misurata dalle labbra di Gabriello, dopo un'ora di sonno agitato, e di stonato allarmante. Meno inquieto sulla sorte del suo amico, egli si levò con precauzione ed uscì dalla capanna per prestar ascolto ai rumori esterni, e cagliere, dai più piccoli indizi, qualche rivelazione sugli avvenimenti della giornata.

Egli intese anzitutto un rumor di cavalli e di ruote dalla parte del lago; era il carro che arrivava, dopo mille contrarietà incontrate nel suo cammino. Klerbbs non volle lasciar progredir più oltre questo trofeo di una inutile devozione. Corse incontro ai domestici; e disse loro con la sicurezza di un ambasciatore che parla a nome del suo sovrano:

La signora vi ordina di continuare la vostra strada e di andare a Madras; voi vi fermate a Est e indi inn e voi aspetterete colà sir Eduardo Klerbbs. Due di voi si staccheranno dal convoglio a due miglia di qui, e attenderanno a cavallo dei nuovi ordini. Andate ed arrivate prima del giorno. La signora lo vuole.

Un domestico si dispose a fare una umile osservazione; ma Klerbbs tagliò la frase incominciata con un gesto da padrone, e il convoglio si mise in via per Madras. (Continua)

Appendice

N. 40

EVA

ROMANZO

DI GIUSEPPE MERY

Tradotto dal francese da M. A.

XI

Mounoussamy.

Era una gara a chi più correva fra Klerbbs e Gabriello. Essi passavano come esseri soprannaturali attraverso le masse di arbusti e al di sopra dei burroni e dei cespugli, chini sulle criniera dei loro cavalli.

Ad ogni istante, il luogo verso il quale si lanciavano assumeva un aspetto sempre più orribile. L'incendio discendeva dalla montagna alla pianura come una immensa valanga di fiamme. Il cielo era velato di turbini di fumo interrotti da lampi di fuoco; il crepitio degli alberi sradicati che diventavano enormi carboni, misto allo scoppiettio delle foglie verdi, produceva un rumore spaventoso come quello degli uragani dei tropici; il lago divenuto di bragia pel riflesso dell'incendio era come il pianeta di questo nuovo e terribile sole che si dissolveva in fusione sull'Eden del Coromandel.

I due amici, arrivati a cento passi dal Chattiram, si slanciarono dai loro cavalli nel viale, e corsero verso la

niero allo Stato e spento ogni sentimento nazionale.

Un germoglio funestissimo di quelle orde di barbari prospera rigoglioso anche all'epoca nostra in seno all'Italia. Non i cambiamenti di tempi, di uomini e di cose, non il progresso della civiltà dei popoli, non il rovesciamento dei troni o le riforme di leggi valsero a sterminare dalla terra gente sì infanta e micidiale.

Sì, anche l'epoca nostra che per lo sviluppo meraviglioso delle scienze, per i progressi delle lettere, delle arti e delle industrie, per l'avanzamento della civiltà e della morale viene detta l'epoca d'oro, il secolo dei lumi, registrar deve nelle pagine della sua storia il prepotente dominio di uomini, i quali per una serie di fortunate circostanze avendo ammassate grandi ricchezze, ne abusano indegnamente. Gente di sì erroneo e colpevole pensare, gente cotanto funesta per molti riguardi alla civil società sono i non pochi fra i ricchissimi possidenti di estese tenute; sono il rampollo di quegli usurai che un console romano esiliava nell'isola di Sardegna perchè facevano rincarire i cibi; sono gli autocrali, i despoti delle nostre contrade cresciuti fra gli sfarzi della nobiltà; sono coloro che al pari dell'ambizioso Luigi XIV, il quale gettava in faccia ad ognuno la frase: *Lo Stato son io*, cinicamente vanno ripetendo: *La somma dei poteri è la nostra ricchezza*. « Sì, costoro mentre menano voluttuosa la vita nelle agiatezze e nell'oro, mentre nella sola ricchezza fanno consistere le virtù cittadine e patriottiche - rifiutano orgogliosi di stendere una mano benefica, negano uno sguardo benevolo, un accento di conforto a quegli infelici che la non amica fortuna sottopose al loro governo: E chi non riconosce in costoro i superstiti partigiani del feudalismo romano così funesto alle sociali discipline e che arrecò all'impero un mar di sventure, come le guerre, le devastazioni e le rapine?

Ma chi più di tutti giace vittima della austerità e dell'intollerante cinismo di questi campioni del moderno incolonnamento?

Chi più innocentemente di tutti è condannato a provare i terribili effetti delle sfrenate ambizioni di questi riformatori dell'ordine sociale, di questi uomini potenti perchè ricchi, crudeli perchè ignoranti? È il contadino; è quell'uomo cui la sorte affidava la nobile missione di governare le terre.

Un poledro dalle eleganti forme, un ricciuto cagnolino, un vezzoso uccelletto dalle screziate piume sono l'oggetto di quelle sollecite cure, di quegli attenti riguardi che sono ingiustamente negati al laborioso colono, a quell'uomo così utile e necessario al benessere della società. Per lui non v'è che l'irrevocabile divieto di contaminare coll'indegno piede la soglia dei superbi appartamenti. Ma chi è cotesto sciagurato ed ignobile figlio del lavoro e della miseria? Forsechè pesò su di lui fino dalla nascita il terribile verdetto di proscrizione dalla scena del mondo scagliatogli e da Dio e dalla Natura? Non mai.

Al pari d'un principe egli gode i diritti sociali ed è membro della grande famiglia umana; anche per lui sono sancite le leggi, istituite le magistrature, aperti gli impieghi, stabiliti i castighi, decretati gli onori, e le sue mani incallite, l'abbronzito suo fronte, i sudori del suo volto hanno il valore di un leone rampante, d'un geroglifico, d'un scudo!

(continua)

b) Istanza della Camera di Commercio per abolizione od almeno riduzione del dazio sui combustibili e legnami da costruzione, sostituendone in parte il prodotto con aumento del dazio sulle carni.

Il Consiglio Comunale approvò la seguente deliberazione:

« Letta la relazione della Giunta, il Consiglio Comunale l'approva ad unanimità, encomiandola per i concetti che vi sono sviluppati e per l'accurato esame che vi è fatto di tutte le particolarità che si connettono alle proposte questioni; e considerandola istruttiva, quindi utile che venga divulgata, — tanto più che su questa materia corrono nel pubblico giudizio erronei e non meno erronee nozioni di fatto — delibera che la detta relazione venga stampata in buon numero di esemplari per essere distribuita ai cittadini. »

— Pel tronco ferroviario Tarvis-Pontafel, 108 sono state le offerte presentate a Vienna, e di queste 36 nell'intero tronco, e le restanti per singoli lotti.

L'impresa Fischer, Krauss et Kurz è rimasta deliberataria col 21 1/2 per 0/10 di ribasso. La linea dev'essere compiuta a tutto agosto 1878.

Chi dà queste notizie al *Giornale di Udine*, aggiunge che varie offerte erano state fatte col 3, 3 1/2, 10 e perfino 15 per cento d'aumento, per cui egli prevede che l'impresa deliberataria, coi suoi cattivi prezzi, potrà pagar poco i suoi operai.

Verona. — Sabato notte sono passati da Verona più di 100 emigranti. Venivano da Belluno.

Avévano con loro alcune casse di masserizie, e dopo breve riposo partirono per Genova onde imbarcarsi per l'America.

Venezia. — La relazione della commissione sulle convenzioni marittime, sarà presentata alla Camera entro la corrente settimana.

— Sabato a sera vi fu a Roma una riunione dei deputati delle Puglie alla quale intervenne anche l'on. Maldini onde consultarsi riguardo al modo di continuare l'allacciamento fra Brindisi e Messina.

— Leggesi nel *Tempo* del 17:

Ieri sera dopo le 9, preceduta da forte vento di nord-est, si scatenava una fiera burrasca che tenne il mare agitatissimo tutta la notte, e facendo discendere la temperatura di cinque gradi. — Oggi abbiamo pur troppo notizie che in qualche paese di terraferma, vicino a noi, cadde la grandine.

Fino all'ora in cui scriviamo (2 pom.) non ci consta sia avvenuto alcun sinistro marittimo. Epperio speriamo di non averne a registrare.

— Il Bortoluzzi, presunto autore della morte del consigliere Barbaro, si mantiene tuttavia latitante. — Egli scrisse in questi giorni una lettera alle locali autorità, colla quale protestando la propria innocenza, dichiarerebbe di essere scomparso in seguito a voci corse a suo carico.

La lettera si trova nelle mani del Procuratore del re.

— Per cura del Municipio sulla casa dove fu arrestato nel 1848 Nicolò Tommaseo, sito sulle fondamenta del Rimedio, verrà posta la seguente lapide:

Da questa casa veniva tratto al carcere Nicolò Tommaseo XVIII gennaio MDCCCLVIII quando con Daniele Manin preparava la redenzione della patria

Per decreto del Consiglio Comunale 26 marzo 1874.

— La fabbrica di S. Marco pubblicò un avviso che fissa a quindici centesimi a testa la tassa d'ingresso al campanile.

Aveva l'autorità di farlo? Noi non lo crediamo assolutamente.

Se ne informi il sig. Prefetto e vedrà che non abbiamo torto.

CRONACA

Padova 18 aprile

Liste elettorali. — La Presidenza dell'Associazione Progressista diresse fino dal mese di marzo alla Giunta Municipale di Padova la seguente istanza:

Onor. Giunta Municipale di Padova.

Padova, 28 marzo 1877.

Dall'esame delle liste elettorali amministrative deposte da codesta onorevole giunta per l'anno 1877 risulta che non sono iscritti molti fra i conduttori degli stabili del comune a ter-

mini dell'articolo 24 della legge Comunale e Provinciale.

Risulta pure dai ruoli dell'esattore che non è stato tenuto calcolo d'alcuna delle votture censuarie eseguite nell'ultimo semestre 1876 e primo trimestre 1877.

Per riempire le lacune prodotte da queste omissioni la sottoscritta presidenza interessa codesta onorevole Giunta a volervi provvedere collo spoglio dei nomi iscritti tra i contribuenti per il valor locativo confrontato col ruolo d'imposta dei proprietari ed a voler in conseguenza iscrivere nelle liste elettorali tutti coloro di cui risultasse il diritto.

Questo lavoro che può essere difficile ai privati, riuscirà assai più facile e breve a codesta onorevole Giunta, che dispone di tutti gli elementi per compierlo.

I nostri lettori ricorderanno che non solo in quest'anno ma anche quasi sempre nei precedenti all'epoca dell'iscrizione nelle liste elettorali chiedemmo se erano stati iscritti tutti gli aventi diritto, appoggiandoci precipuamente alle ragioni avanzate nella istanza dell'Associazione Progressista, e per esser più sicuri nel nostro assunto amici nostri due o tre volte presentarono elenchi di cittadini rivestiti dei requisiti per esser elettori, elenchi che trovarono poca accoglienza, avvegnachè su 100 nomi solo 12 o 15 se ne accettavano.

Quest'anno la giunta municipale di Padova sopra relazione del sig. Moisé cav. Da Zara per respingere in blocco la istanza dell'Associazione Progressista tirò fuori una sentenza della Corte d'Appello di Brescia, inapplicabile qui perchè non avente quella Corte giurisdizione nel Veneto, e perchè statuenta su un singolo caso. Guardate poi la logica dei moderati! Mentre dichiararono al Consiglio comunale che per l'elettorato politico vale all'inquilino il censo del proprietario dello stabile, contenendo la legge 17 dicembre 1860 la parola *pigione*, non s'accordano per l'elettorato amministrativo parlanti legge 25 marzo 1865 di *fitto* quasi che fitto e pigione non fossero d'identica cosa comunemente ed anche legalmente parlando.

Il Consiglio comunale approvò alla quasi unanimità la illiberalissima proposta del sig. Da Zara, beato che 400 cittadini per quest'anno non possano esercitare il diritto elettorale e porre in pericolo le sorti del partito che si impose a Padova nel 1866 e che non cessò mai di spadroneggiarla.

Noi speriamo che la Presidenza dell'Associazione progressista ed i cittadini esclusi dell'elettorato ricorreranno prima del 23 corrente, termine utile, contro la deliberazione del nostro Consiglio comunale, e che nella nostra Deputazione provinciale vi saranno uomini indipendenti e superiori agli interessi di partito in omaggio della giusta e leale interpretazione della legge.

Se con questa meschinissima arte i moderati credono di arrestare il progresso delle idee e di impedire il trionfo del giusto e dell'onesto, mantenendo le classi povere nella perpetua schiavitù morale, si ingannano grandemente. La storia non registra alcun fatto di prepotenza gesuitica o cesarea che a lungo andare non sia stato punito, e dopo il 2 dicembre venne Sedan e dopo Silla venne Spartaco.

Conferenza. — Premesso con felice ed affettuoso pensiero un cenno sulla compianta poetessa E. Fua-Fusinato, che avea dedicato le cure più assidue ed intelligenti nell'educazione dei bambini, la signora Veruda accennò alla storia degli asili d'infanzia che fiorivano in Svizzera, Francia ed Inghilterra, mentre in Italia le cure politiche ne distraevano il pensiero agli educatori.

Ma quando la condizione del nostro paese, continuò l'egregia signora, si fece men grave, si riprese con nuova ardore un argomento che esercita tanta influenza sull'avvenire d'un paese e ch'è il solo modo di sciogliere il com-

pito nostro di fare gl'Italiani or ch'è fatta l'Italia — E infatti nel 1871 gli studi erano arrivati a tal punto che si potè pronunziare un verdetto al quale s'ispirarono le importanti riforme dei nostri giardini d'infanzia.

E parlando del sistema d'educazione l'intelligente signora soggiunse:

I bambini non bisogna obbligarli a ripetere automaticamente ciò che non intendono, ma bisogna abituarli all'osservazione, e chiarire e completare per quanto lo concedano loro l'età e l'intelligenza, l'idea che ci vengono esponendo.

E soprattutto si abbia speciale attenzione alle impressioni ch'essi ricevono, come quelle « che si trasformano spesso in quei sentimenti, in quegli entusiasmi che ricordiamo con vanto ». E qui molto opportunamente ricorda l'esempio del Battaglione della Speranza che educò fortemente teneri giovanetti all'amore della patria, la quale li vide più tardi a S. Martino combattere, vincere e morire gloriosi. Finisce citando le parole di Bismark dopo i fatti del 1870: quelli che hanno specialmente contribuito alla vittoria sono stati i maestri elementari e raccomandando che nelle scuole italiane si coltivino i sentimenti della libertà dell'unione e del progresso dai quali dipendono i destini dell'Italia nostra.

Il discorso della valente signora svolto in quello stile famigliare che piglia una forma così delicata e gentile sotto la penna d'una donna ha lasciato la più favorevole impressione nel pubblico, che, malgrado il tempo cattivo, era accorso abbastanza numeroso.

Così la signora Laura Veruda chiuse molto favorevolmente la serie delle conferenze a beneficio degli asili infantili.

La Conferenza di Antonio Maschio, il gondoliere, che doveva aver luogo ieri sera fu rinviata a questa sera alla stessa ora, cioè alle 8 1/2.

Banconote false. Ieri l'altro nel Prato della Valle un contadino vendette un agnello per lire 28 ad uno sconosciuto il quale appena sborsato il danaro in tanti bei biglietti nuovi da una lira, se ne andò colla bestia dietro. Il villico poi se ne andò in un'osteria per mangiare un boccone ed estrasse fuori una di quelle carte. Erano tutte 28 false!

Il povero contadino ci rimise la bestia, ma il truffatore è ancora ignoto.

Teatro Garibaldi. — Voleva tacere per la pietà del natio loro, ma vi sono certe brutture che conviene rilevare, certe miserie che bisogna a tutti i costi mettere a nudo per poterle guarire. L'altra sera trenta o quaranta giovanotti si permisero contro la Compagnia Miniatì quello che in nessuna città fu mai fatto alla più meschina compagnia che potesse calcare le scene. Nessuno certo vorrà negare il diritto al pubblico di disapprovare rispettando il decoro proprio e degli attori; ma io non credo che possa essere lecito il prendere in derisione per tanto tempo una schiera di comici che se non sono dei migliori non sono certo dei peggiori.

E quando pure lo fossero, se si pensa che l'artista che viene sul palcoscenico, si trova da venti giorni sulla piazza senza recitare, e deve dare spettacolo di sé sentendo nell'animo suo l'apprensione per domani, io credo che in chi ha un po' di buon cuore dovrebbe cessare qualunque altro sentimento per dar luogo solo all'indulgenza.

Uno scherzo onesto, civile non sarebbe vietato: il pigliare a derisione una povera compagnia dalla prima scena fino all'ultima, spingere tanto oltre questa malignità che fa impallidire e tremare l'attore a vena, che fa mettere lo spavento e cagionare uno sconcerto fisico ad una povera donna, non può e non deve assolutamente essere lecito; nessuno ha il diritto di rispondere collo scherno all'infelice che fa tutto quello che può per vi-

vere onestamente, nè di scagliargli sul viso la beffa invece del compatimento. Io spero che questo non avrà a rinnovarsi: altrimenti il teatro di Padova, siccome le compagnie Morelli non vi sono tutti i giorni, si ridurrà a un tale supplizio che qualunque artista morrebbe mille volte di fame piuttosto che volerlo sopportare.

Una al di. — Un villano presentosi al curato, pregandolo che benedisse la sua cavalla che era pregna, e gli aggiunse queste raccomandazioni: — Ma nell'oremus signor pievano, non le stia poi a dire quel suo *famulorum famularum*, io, di muli non saprei che farne, ma ho bisogno di cavalli che sieno larghi di groppa e ben in carne, le dica dunque invece *cavallorum cavallarum*!

Figuratevi come dovette ridere il buon pievano!

Bollettino dello Stato Civile del 16

Nascite. — Maschi 0. - Femm. 2

Matrimoni. — Bazzani Luigi fu Fiorenzo, impiegato celibe di Torino, con Brunazzo Giuseppina ostessa nubile di Padova — Panozzo Giacomo di Antonio, agente celibe, con Muzzio Teresa fu Domenico, possidente nubile, tutti di Padova.

Morti. — Cella Umberto di Sante, d'anni 3 e mesi 5 — Munaretto-Noris Caterina fu Giovanni Battista, d'anni 69, industriale vedova, tutti di Padova.

Ulliana Angelo, fu Giovanni Battista d'anni 35, macellaio coniugato di Osico (Ceneda).

EFFEMERIDI
Aprile
18-1860. La Porta, Tonda, Firmatori, Piedi scalzi con 400 uomini difendono Carini da 6000 borbonici, che la prendono e la saccheggiano.

UN PO' DI TUTTO

La popolazione del Globo.

Secondo autorevoli statistiche, raccolte durante l'anno scorso, la popolazione di tutto il globo sarebbe di 2,423,917,000 e l'area del terreno abitato si calcola a 51,340,800 miglia quadrate, per conseguenza ogni miglio quadrato conterebbe circa 28 abitanti.

Dalla seguente tavola si rileva, che l'Europa è la parte del globo ove la popolazione è più densa:

Miglia quadrate	Abitanti	Popol. per Mq.
Europa	3,776,493,309	178,300 82
Asia	17,079,383,824	548,590 48
Africa	11,417,394,199	921,600 17 1/2
Australia		
e Polinesia	3,381,210	4,748,600 1 1/2
America	15,687,890	85,519,800 5 1/4

L'aumento della popolazione nell'anno 1876 fu di 27 milioni in più dell'anno precedente, mentre la superficie della terra abitata è diminuita di 83,349 miglia quadrate.

La seguente è la popolazione degli Stati d'Europa, secondo gli ultimi censimenti:

Germania, 1875,	42,723,242
Austria-Ungheria, 1876	37,700,000
Svizzera, 1870,	2,669,147
Olanda, 1875,	3,869,527
Belgio, 1874,	5,336,634
Lussemburgo, 1875,	205,158
Russia, 1870,	71,730,980
Svezia, 1875,	4,883,291
Norvegia, 1875,	1,802,882
Danimarca, 1876,	1,903,000
Francia, 1872,	36,102,921
Inghilterra, 1866,	33,450,000
Spagna, 1870,	16,551,647
Andorra, 1870,	12,000
Portogallo, 1874,	4,298,881
Italia, 1875,	27,482,174
Monaco, 1874,	5,741
Repubblica S. Marino, 1874	7,816
Turchia Europea, 1874,	3,509,000
Romania, 1873,	5,073,000
Serbia, 1875,	1,377,068
Montenegro, 1876,	190,000
Grecia, 1870,	1,457,894

Dal 1871 al presente, la popolazione della Germania aumentò di 1,693,762 abitanti. Dal censo fatto al principio del 1876 in Norvegia, i cui dettagli non sono ancora pubblicati, risulterebbe che la popolazione in quel paese aumentò di 12,000 che porterebbe la cifra totale a 1,515,000. L'aumento delle popolazioni in Inghilterra, nel 1876, fu di 352,000 sopra il 1875. La popolazione dell'Impero turco europeo, asiatico ed africano è di 47,660. Quella dei diversi Stati turchi in Europa è di soli 3,500,000, ma da altre statistiche più recenti si fa ascendere a 8,000,000. La popolazione della Russia tra europea ed asiatica si fa ascendere a 86,588,000 quasi il doppio

della Turchia, sicché in caso di guerra fra le due potenze saranno due russi per un turco.

L'area di terreno della Russia è di 8,456,500 miglia quadrate. Le popolazioni nell'India sotto il dominio inglese ascendono alla bagatella di 239 milioni. E la densità in quelle contrade varia da 5 a 750 per miglio quadrato. La maggior densità è in Calcutta.

La China ha una popolazione di 405 milioni, un 28,500,000 dei suoi figli son fuori dell'impero.

L'intera popolazione dell'Australia, secondo gli ultimi censi, è di un milione e 867,000. Quella della Nuova Zelanda è di 421,326. Quella del Giappone di 33,299,014.

Il Canada ha una popolazione di 3,672,116. Gli Stati Uniti hanno una popolazione, secondo il censo di alcuni anni fa, di 40 milioni, ma da statistiche più recenti, si fa ascendere a 44,000,000.

Il Messico ha una popolazione di 9,276,079. La popolazione delle diverse repubbliche dell'America centrale è di circa 4 milioni, e quelle dell'America del Sud è di 21,309,700, della quale il solo Impero del Brasile ne ha 11 milioni.

Vi sono nel globo 215 città che hanno più di 100,000 abitanti, e ve ne sono 29 la cui popolazione oltrepassa i 500,000. L'Italia ne ha una di queste, che è Napoli. Gli Stati Uniti ne hanno diverse.

Le città che oltrepassano il milione sono le seguenti:

Berlino (Prussia) 1,044,000; Canton, (China) 1 milione; Londra, (Inghilterra) 3,489,428; New York, compreso Brooklyn, (Stati Uniti) 1,535,622; Parigi, (Francia) 1,851,792; Leangton Shanchawfu e Lingantun, (China) 1 milione ciascuna; Vienna, (Austria) 1,091,999.

Corriere della sera

È stato distribuito il progetto di legge nella graduale estinzione del corso forzoso, e contiene le seguenti disposizioni:

La carta incontrovertibile sarà limitata a 940 milioni.

Sarà stanziata in bilancio una somma non minore di 20 milioni, destinati appunto alla voluta ammortizzazione.

Le somme stanziate derivanti da leggi speciali e dai titoli emessi a scopo d'estinzione, verranno affidate alla Cassa dei Depositi e dei Prestiti.

Detta Cassa potrà impiegare le surriferite somme con una scadenza non maggiore di sei mesi.

I fondi, di cui è parola, potranno esser chiesti anticipatamente per l'estinzione, ma non erogati a verun'altra destinazione.

L'amministrazione dei fondi stessi verrà affidata ad una commissione composta di due senatori, due deputati, un consigliere di Stato, uno della Corte di Cassazione.

Il ministro del tesoro e quello d'agricoltura e commercio determineranno a ciascuna annata la somma da erogarsi per la graduale estinzione.

L'annullamento dei biglietti consorziali ritirati dal corso forzoso dovrà constare da verbali stesi e firmati dalla commissione.

Entro il p. v. 1878 il governo dovrà presentare il progetto di legge sul riordinamento delle banche d'emissione.

Il ministro della guerra presenterà tra breve un progetto di legge inteso a portare da 24 a 36 e forse a 40 — perchè il numero non è a tutt'oggi stabilmente fissato — le compagnie Alpine. Esse saranno riunite in battaglioni di quattro compagnie e quindi della forza di mille uomini ciascuno.

Secondo questo progetto di legge, l'effettivo delle compagnie sarà di 250 uomini tanto in tempo di pace che in tempo di guerra.

La presidenza del Senato ha deliberato di convocare il Senato in seduta pubblica il 24 corrente per discutere la legge sugli abusi del clero. La relazione del senatore Lampetico sarà pubblicata il 20. Per quel tempo sarà pure distribuita la relazione del

senatore Achille Mauri sulle incompatibilità parlamentari.

Il ministro di marina ordinò che sia allestito colla maggiore sollecitudine l'avviso lanciatore *Rapido*, perchè possa entrare subito in armamento. Questo legno, che doveva recarsi in America, si unirà invece alla squadra permanente.

Si assicura che il ministero della R. Casa intenda cedere al Demanio dietro compense in denaro le due tenute boschive di San Leucio e San Lorenzo, le quali fanno parte della grande tenuta reale di Caserta, e servono alla caccia riservata. La Casa Reale conserverebbe il palazzo e il parco. Il demanio metterebbe a coltura quei terreni, dopo averli sboscati, e li fitterebbe per la coltivazione del frumento o della canapa.

L'altroieri è partito per la Sardegna l'onorevole deputato Paternostro incaricato dal ministro dell'interno di fare una ispezione delle case e colonie penitenziarie in quell'isola sulle quali il ministero si propone di sommettere al Parlamento una accurata relazione.

Circa la comparsa d'internazionalisti nei tenimenti di Pontelandolfo e Solopaca — scrive il *Piccolo* del 16 — l'opinione più generale, e crediamo più fondata, è che non si tratti di bande nuove, ma degli avanzi dell'unica banda che prese le mosse da S. Lupo. Il prefetto di Benevento ed il sottoprefetto di Cerreto avendo domandato rinforzi, ieri sono partite da Caserta alcune compagnie del 56.º fanteria.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 17 aprile

In principio di seduta hanno luogo due interrogazioni: Una di *Torrigiani* intorno alle condizioni dei ginnasi di alcune provincie che vengono sempre più mancando dei mezzi occorrenti a mantenerli nonchè a migliorarli ed hanno urgente necessità di essere sussidiati a tale scopo dal Governo; un'altra di *Bonghi* circa il modo con cui il Governo intende di aiutare i Comuni che domanderanno i prestiti promessi con una circolare del 1875 per la costruzione di edifici scolastici.

Coppino risponde alla prima interrogazione, dicendo essersi già preoccupato molto della situazione in cui versano i Ginnasi di alcuni Distretti, mezzi dei quali riescono talvolta insufficienti a dare quel concorso che le leggi hanno stabilito, ed essersi proposto di recarvi rimedio, in quanto le finanze pubbliche lo consentono, con uno speciale progetto di legge che presenterà fra breve. Risponde poi all'interrogazione di *Bonghi* adducendo le considerazioni che consigliarono di interpretare e di applicare la detta circolare Ministeriale che poco più restrittivamente di quello che si sia fatto dalla passata amministrazione, massime in quanto essa concerne i prestiti da accordarsi ai Comuni. Soggiunge però che siccome non furono fin qui lasciati in abbandono quelli di essi che veramente hanno bisogno di venire aiutati, così non lo saranno nemmeno in avvenire nei limiti del possibile e nell'utile dei Comuni e dello Stato.

Si annunziano altre due interrogazioni: una di *Mussolino* sopra il contegno che il Governo intende tenere in vista delle aggravate complicazioni diplomatiche nella questione di Oriente; un'altra di *Colonna* di *Cesaro* sulle misure necessarie per assicurare nelle eventualità di una guerra la tutela dei nostri connazionali in Oriente ed intorno agli accordi presi colle grandi potenze di Europa, relativamente alla neutralità della Rumenia.

Melegari riservasi di rispondere lunedì prossimo alle dette interrogazioni ed anche a quella di *Petrucelli* concernente la condotta del gabinetto italiano nella questione di Oriente. Assicura intanto il deputato *Colonna* che il Governo già tutelò efficacemente in altre difficili contingenze la vita e gli interessi dei connazionali residenti negli scali orientali e saprà tutelarli parimenti nelle possibili prossime complicazioni.

Continuasi la discussione della legge forestale.

Sorrentino e *Lanzi* l'approvano, salvo a correggerla poi a tenore dei risultati e dell'esperienza fattane.

Carpegna, *Pericoli G. B.* e *Venturi* vi consentono pur essi in massima. Sostengono però che non debbasi ammettere nei termini troppo assoluti, nei quali venne proposta e si riservano a presentare dei temperamenti.

Napodano la combatte. *Cancellieri* (relatore) confuta le obiezioni, specialmente quelle di *Ceresa*, che replica insistendo nella sua opposizione.

Corriere del mattino

Avantieri sono giunti a Roma Depretis e Menabrea.

A quanto pare l'arrivo di questo ultimo sarebbe stato deciso dal desiderio dell'on. Melegari di avere dalla stessa bocca del nostro rappresentante a Londra, spiegazioni di natura tranquillante sulle intenzioni che nell'imminente conflitto ha il governo inglese, nonchè sul giudizio che si fa in Inghilterra dell'opinione pubblica sulla politica estera italiana, attaccata in questi giorni con tanta insistenza da organi autorevoli della stampa di Londra.

La notizia data da alcuni giornali che l'on. Lacava, segretario generale al Ministero dell'Interno, avesse presentato le sue dimissioni, è priva di fondamento.

La Giunta per la verifica delle elezioni ha incaricato l'onorevole Antonibon di esaminare gli atti dell'elezione di Francavilla per vedere se vi siano sufficienti elementi da decidere sull'elezione stessa senza che sia necessario di ricorrere al Comitato inquirente.

L'elezione del Collegio di Clusone nella persona dell'on. Bonfadini è stata dalla Giunta annullata e proporrà alla Camera la rinnovazione delle operazioni di ballottaggio.

Leggesi nel *Bersagliere* del 17:

Oggi l'on. Ministro della guerra è intervenuto in seno alla Commissione generale del bilancio per dare spiegazioni sul progetto di legge per trasporto di stanziamenti nel bilancio.

Dopo le spiegazioni dell'on. Ministro, la Commissione generale approvò il progetto di legge, ed elesse a relatore l'on. Balegno.

Ci si dice che in questa riunione si parlò dell'urgenza della proposta per provvista di materiali d'artiglieria da campagna di grosso calibro e per l'armamento delle fortificazioni, nonchè della convenienza di adottare per la difesa delle coste i cannoni da 100 tonnellate.

Qualche deputato, membro della Commissione, avrebbe pure raccomandato l'urgenza di provvedere, stante la gravità delle condizioni politiche attuali.

Qualche altro raccomandò pure un maggiore accordo fra il ministro della guerra e quello della marina, dando così occasione all'on. Mezzacapo di dichiarare che questo accordo non potrebbe essere più completo.

Nostre informazioni

Ci scrivono da Roma in data del 17:

La nostra squadra da guerra è digià nelle acque di Taranto; due fregate, senza toccare quel porto, sono in viaggio pel Dardanelli a fine di proteggere i nostri connazionali che si trovano a Costantinopoli.

Il telegramma dell'on. Melegari al generale Menabrea, perchè questi non abbandonasse il suo posto in momenti così difficili, non giunse in tempo a Londra, ossia giunse colà quando l'on. Menabrea era in viaggio per Roma. Giunse alla Ca-

pitale ieri sera, ed oggi assisterà ad un gran Consiglio di ministri e quindi ripartirà subito per Londra.

A Torino ebbe due lunghi colloqui coi signori sir Layard e Kennedy diretti per Costantinopoli come inviati speciali dell'Inghilterra. I due inviati inglesi si espressero in modo ormai non dubbio sulla imminenza della guerra e, qualsiasi avvenimento sia per accadere a Costantinopoli, essi non abbandoneranno più quella Città senza un ordine dal loro governo.

Dispacci particolari

ROMA, 17.

L'arrivo di Menabrea ha suscitato l'allarmi. Temesi che l'Italia sia impegnata colla Russia a prender parte alla guerra.

Jeri la commissione del bilancio, avendo nel suo seno il ministro Mezzacapo, discusse d'urgenza di provvedere artiglieria.

Dicesi che l'Italia avrebbe il complemento dell'unità verso Trento, ma voci autorevoli assicurano che l'Italia rimarrà neutrale.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

MARSIGLIA, 16. — È partito per Plata il vapore Poitou proveniente da Napoli, e Genova con 620 passeggeri.

LONDRA, 16. — Alla Camera dei Comuni Jenkins proporrà domani una mozione biasimante la risposta di Bouke sui massacri della Bosnia ed Erzegovina alla Camera dei Lordi. Granville deplore che il protocollo non sia pubblicato, fa osservare che la sorveglianza che si vuole esercitare sopra la Porta non sarebbe stata applicata a nessuna altra potenza Europea, biasima i Ministri le cui antecedenti assicurazioni contrastano col risultato attuale, domanda se la dichiarazione accompagnante il protocollo è formulata da Derby o Schwalloff, se altre potenze si associarono e perchè allora non firmarono collettivamente. Derby risponde che riguardo alla comunicazione della corrispondenza deve consultare le altre potenze, dichiara che Schwalloff fece delle obiezioni, soggiunge che l'ultimo paragrafo del protocollo stabilisce realmente che se la Turchia non adempie a certe condizioni, le potenze sarebbero consultate su ciò che si debba fare; Derby parlando del memorandum di Berlino dice che è assai dubbio che l'Europa unita avesse deciso che la Porta agisse altrimenti, dichiara che l'Inghilterra firmò il protocollo allo scopo del disarmo, e se il disarmo non fosse effettuato il protocollo diventava nullo. Se l'Inghilterra non avesse firmato tutta la responsabilità cadeva sopra di essa. (Applausi). Nelle circostanze attuali la Camera comprenderà che bisogna astenersi da previsioni sullo avvenire. Dopo alcune osservazioni l'incidente è chiuso.

BERLINO, 16. — La *Post* smentisce che Bismarck pensi a cambiare la politica ecclesiastica seguita finora. Bismarck dichiarò che piuttosto riprenderà gli affari nel momento che un tentativo serio si facesse per introdurre un cambiamento in questo sistema. Bismarck è partito per Lamberbourg.

BUKAREST, 16. — Cogalniceano indirizzò agli agenti una circolare che dice, che la sua politica tenderà a tutelare gli interessi della nazionalità a mantenere la pace e la neutralità. Il Governo è intenzionato di convocare la Camera dopo le elezioni senatoriali.

TORINO, 16. — Cialdini è partito per Parigi.

COSTANTINOPOLI, 16. — I Delegati montenegrini sono partiti per la via di Odessa. Le guardie del mare e del mediterraneo sono pronte a partire. Un comunicato ufficiale smentisce che il Governo abbia l'intenzione di proclamare lo stato d'assedio a Costantinopoli od in altri punti dell'Impero.

BRINDISI, 17. — Layard s'imbarcò per Costantinopoli.

LONDRA, 17. — Lo *Standard* dice che la guerra di conquista non può tollerarsi, che spetta all'Austria, e alla Germania protestare contro l'occupazione russa della Bulgaria, che l'Inghilterra è disposta ad appoggiare la protesta se fosse inviata. I giornali hanno da

Belgrado che i Turchi non passarono ancora il Danubio, che Fadajef è giunto a Pietroburgo, ed Ignatieff accompagnerà lo Czar a Kischeneff.

PIETROBURGO, 17. — Assicurasi che Nelidoff incaricato d'affari russo a Costantinopoli, ricevette soltanto l'ordine di prepararsi a partire. Attendesi giovedì e venerdì una pubblicazione del manifesto russo. Lo Czar si fermerà dieci giorni a Kischeneff, e allora si prenderanno delle misure riguardo alla marcia delle truppe. La strada Kischeneff a Ungheni è in cattivo stato. In parecchi punti i treni marciano lentamente. Il nuovo campo russo è stabilito una lega da Ungheni. L'Invalido russo enumera le forze della Turchia a 250 mila uomini e 468 cannoni in Europa, 120 mila uomini, e 372 cannoni in Asia. L'Invalido crede che il totale dell'esercito turco non oltrepasserà mai i 450 mila uomini, fra cui molti irregolari. Attualmente la Turchia avrebbe al Nord ai Balcani 50000 uomini, e alla frontiera dell'Asia 80000 uomini.

BUKAREST, 17. — Il movimento dell'esercito russo da Kischeneff sopra Ungheni è assai avanzato. I punti di concentramento vicini alle frontiere rumene ingrossano continuamente.

VIENNA, 17. — La *Correspondenza Politica* ha per dispaccio da Pietroburgo che l'incaricato d'affari russo a Costantinopoli, ricevette l'ordine di tenersi pronto a lasciare Costantinopoli il 19 aprile.

La stessa *Correspondenza* ha da Bukarest che il Consiglio dei ministri rumeni si occupa della questione per la mobilitazione di tutto l'esercito. Il generale Ghoka parti in missione speciale per Kischeneff.

TEHERAN, 17. — Qui nulla si sa assolutamente sulla pretesa rivendicazione di Bagdad da parte della Persia. Al contrario, per evitare malintesi, nel campo persiano a Kirman-shah presso la frontiera furono levate le truppe ed inviate all'interno.

PARIGI, 17. — Decazes annunziò stamane al consiglio dei ministri che ricevette da Berlino e da Londra assicurazione formale delle disposizioni pacifiche e conciliatrici della Germania verso la Francia. Queste assicurazioni sono confermate direttamente da Hohenzolern.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Avviso

Giovedì 19 corr. arriverà in Padova e sarà esposto in Piazzetta Pedrocchi per la prima volta, il gran fenomeno di natura vivente, la sig. Damigella Bianca Dumas, dell'età di anni 17, e questa oltre all'avere un solo busto e tre gambe, appartiene due volte al sesso femminile, ed uno al sesso maschile, come lo attestano alcuni Certificati di parecchie facoltà mediche) (1474).

Corsi Estivi

DI LINGUE FRANCESE E TEDESCA dal professor BERT.

in Via Rialto, Casa Cavallini, N. 1777. Presentarsi dalle 12 alle 3. (1472)

D'affittare

CASINO composto di 11 Locali recentemente rimodernato in Via del Gallo N. 486 con sifone in Cucina al Primo Piano per attingere acqua.

Gli applicanti dovranno rivolgersi alla Cartoleria **Lorigiola Antonio** in Piazza delle Erbe. (1451)

D'AFFITTARE

OD ANCHE DA VENDERE PER IL 20 LUGLIO 1877

Molino a quattro ruote sito in Pernumia, distretto di Monselice. Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzi in Pernumia. (1350)

Da vendere

Una Locomobile Economica a ritorno di fiamma e ad espansione variabile con cambiamento di marcia di rinomata fabbrica Parigina.

Forza di 12 cavalli, stato perfettissimo, costruzione solidissima. Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in Treviso fuori Porta Cavour. (1475)



FERNET-BRANCA E COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Stacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi premevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1.° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno, commistito coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinatamente disposti, od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a fermentazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri rimedi.

4.° Quelli che, hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; e invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

5.° Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

6.° In fede di che rilascio il presente.

Luigi Galleani, medico primario degli Ospedali di Roma.

MAIOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ora nell'agosto 1868 erano raccolti a foglia gli interni, abbiamo nell'ultima infuata epidemica 77-78, avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca, di Milano.

Nei convalescenti di 770 affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febri-fugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorini.

Dott. Giuseppe Feliciotti — Dott. Luigi Alfieri

Sono le firme dei dottori — Vittorini, Feliciotti ed Alfieri

Per il Consiglio di sanità — Cav. Macerota, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperimento di alcuni interni di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

(3)

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe malsicure sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue e da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori comm. Alessandro Gambardini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'insipiente, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipondriasi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dott. Antonio Trezzi.

Siciliana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi rassegno

suo dev.
G. Termini

Cancelliere della Pretura di Siciliana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80

Id. id. id. 36 » — 150

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.

Per comoda e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic. vi Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Duror, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggato diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

NON PIU' COPAIVE! NON PIU' MERCURIO! — GUARIGIONE istantanea radicale degli scoli i più invecchiati delle perdite bianche ecc. colla

INJECTION BARRAJA VRAIE INFAILLIBLE

e i CONFETTI ANTIBLENORRAGICI. Prezzo di caduno L. 5. Cours Lafayette, 178, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Co. Via della Salla, Milano.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio Piazza delle Erbe. (1354)

Guarigione in pochissimi giorni

DI QUALUNQUE MALATTIA SEGRETA

PER QUANTO INVETERATE ESSE SIENO

Col uso della rinomatissima polvere Vegeto Minerale del dott. Pezet di Parigi, preparato senza Mercurio. Esso viene addoperato posto in Acqua per iniezione contro lo Scolo, e Fiori bianchi, ed in polvere per le ulcere.

Il felice successo da molti anni continuamente ottenuto, lo raccomanda ad esuberanza senz'altro.

Ogni scatola costa 5 lire.

Unico deposito per tutta Italia presso F. BETTINAZZI e C. in VERONA.

Contro vaglia postale di lire 5,20 si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla. (1477)

NON PIU' TOSSE

Vere pillole pettorali del prof. Bertin CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE DAL FARMACISTA G. MAZZOLDI in Mira presso Venezia.

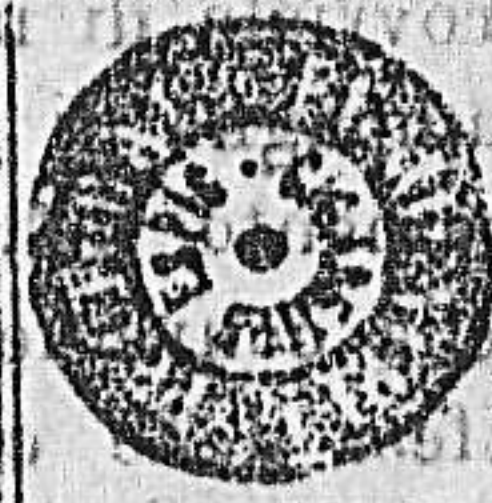
Esperimentate per vari anni in molti Ospedali dall'illustre prof. Bertin e da molti altri Medici, vengono raccomandate caldamente come panacea nei casi di tosse di raffreddore, convulsiva, canina dei fanciulli, catarro senile, nelle Bronchiti, Polmoniti, ed in tutte le malattie dell'apparato respiratorio. — Sono preferibili alle pastiglie e zuccherini, inquantochè sotto forma pillolare vengono ingollate senza altro, e perciò l'azione è prontissima.

Prezzo Centesimi 50 alla Scatola.

Dirigendo al deposito generale un vaglia, od in francobolli di cent. 70; si spediscono franche a domicilio.

Si vendono in Padova da Cornelio — Dolo, Galante — Venezia, Longega — Vicenza, Valeri — Chioggia, Rosteghin — Mestre, Ongarato — Roma, Mantegazza e Sperati. (1334)

NON PIU' TOSSE



OP. RESSIONI ATTIVITÀ NEURALGIE raffreddori, tosse, catarri

AFFUMICATORE PETTORALE (CIGARETTI-ESPIG)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — Parigi, vendite all'ingrosso J. Espic, 9 rue de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scat. Deposito da A. Manzoni, e C. in Milano, via Sala, N. 16. — Vendita in Padova nelle Farmacie Frinzi, Beggato, Cornelio. (1353)

Premiata e Privilegiata Officina Meccanica

(1459)

ANTONIO GROSSI UDINE

Si eseguono macchine per filanda da seta tanto in legno come in ferro, a vapore e semplici, e con e senza (Batteuse) scopatrici meccaniche del sistema perfezionato e privilegiato Grossi, a leva senza ingranaggi, e per ciò il suo moto è silenzioso e non presenta l'inconveniente della continue riparazioni come negli altri sistemi.

Queste macchine si eseguono con esattezza e precisione, con tutti i perfezionamenti suggeriti dall'esperienza. Colla loro eleganza si rendono gradite alla vista, e danno un lavoro dei più perfetti, ed a prezzi ridotti a minimi termini in confronto al lavoro.

Pillole di Pepsina

VEGETO-ANIMALE del cavaliere dottore CARLO TOSI

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico Biancardi, Cattaneo, Arrigoni, via Rugabella, N. 3, Milano.

In Padova presso Pianeri, Mauro e Comp. — Venezia Bötner, Mantovani. — Vicenza, Valeri, Dalla Vecchia, Majolo — a lire 2 la boccetta. (1448)